

Regione Piemonte

Azienda Sanitaria Locale CN2

Via Vida n.10 – 12051 – ALBA

P.IVA 02419170044

E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it



D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

(art 26, comma 1 lett. B, D. Lgs. 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26, comma 3, D. Lgs 81/08)



**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER IL PROGETTO “HARD TIMES”
OCCORRENTE ALLA S.C. SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE
DELL’A.S.L. CN2 ALBA-BRA**

INDICE

Anagrafica Azienda Committente e Impresa appaltatrice

Premessa

1. Affidamento

- 1.1 Descrizione
- 1.2 Logistica
- 1.3 Pronto Soccorso e numeri di emergenza
- 1.4 Videosorveglianza

2. Note generali sulla normativa

- 2.1 Considerazioni normative e generali
- 2.2 Controllo dell'esecuzione dell'Appalto e sospensione dei lavori

3. Misure generali e disposizioni per l'Impresa appaltatrice e per il suo personale

- 3.1 Obblighi dell'Impresa Appaltatrice
- 3.2 Norme comportamentali per il Personale dell'Appaltatore
 - 3.2.1 Norme generali di comportamento
 - 3.2.2 Norme specifiche di comportamento
 - 3.2.3 Regole comportamentali e rispetto dell'utenza
 - 3.2.4 Altri doveri legati alle attività esterne/interne alle sedi della Committenza

4. Rischi specifici presenti nelle aree sanitarie della committenza

5. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi

- 5.1 Tipologia dei rischi da interferenza considerati
- 5.2 Metodologia specifica e criteri per la valutazione e l'individuazione e l'individuazione dei rischi da interferenza
- 5.3 Gestione dei rischi per interferenze e definizione delle misure conseguenti
- 5.4 Stima dei costi per la sicurezza
- 5.5 Lavoratori del RUP che sono Dirigenti/preposti alla supervisione dei lavori svolti e Dirigenti/Preposti della Ditta appaltatrice

ALLEGATO 1: Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

ALLEGATO 2: Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento e approvazione del DUVRI

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	AZIENDA SANITARIA LOCALE CN2
SEDE LEGALE	Via Vida, 10 – 12051 ALBA
TELEFONO	0173/316111
FAX	0173/316535
e-mail	aslc2@legalmail.it
PARTITA IVA	02419170044
CODICE FISCALE	02419170044
DATORE DI LAVORO	Massimo VEGLIO
RUP	Antonella VENEZIA
PREPOSTI	Leggasi elenco all'interno del documento
RESPONSABILE S.P.P.	Stefano NAVA
MEDICO COMPETENTE	Silvia AMANDOLA
MEDICO AUTORIZZATO	Domenico MUSTO
Esperto Qualificato in Radioprotezione	Francesco LUCIO
Esperto Responsabile della Sicurezza Sito di Risonanza Magnetica	Francesco LUCIO
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Personale abilitato (i nominativi sono evidenziati nelle bacheche affisse nei vari reparti/servizi)
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Nicolo' BAROVERO, Piero CANNISTRARO, Angelo FASCIGLIONE, Angela FIORENTINI, Alessio GIACHINO, Giovanni LA MOTTA, Walter RIVETTI, Antonino SCARFONE

ANAGRAFICA IMPRESA AFFIDATARIA

Questa pagina deve essere compilata in ogni sua parte, firmata e restituita a mezzo fax al n. 0173/316535 o via e-mail: aslcn2@legalmail.it

IMPRESA APPALTATRICE	
DATORE DI LAVORO	
DATORE DI LAVORO DELEGATO	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
PARTITA IVA	
CODICE FISCALE	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
POSIZIONE INAIL	
POSIZIONE INPS	
RESPONSABILE S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	

NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente nella nostra azienda	Nr.
TURNI DI LAVORO DELL'IMPRESA	

Premessa

Il presente documento integra quanto descritto nel capitolato.

L'Azienda, attraverso il RUP (Responsabile Unico del Procedimento), i Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, il personale della Direzione Sanitaria, del Servizio Tecnico, del Medico Competente, del Servizio Prevenzione e Protezione è a disposizione per approfondimenti o specificazioni in merito.

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti possono essere reperiti sul sito internet (www.aslcn2.it)

Oltre ai pazienti (sia in regime di ricovero che per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti o accompagnatori di pazienti), al personale aziendale, presso l'azienda accede quotidianamente personale delle associazioni di volontariato, personale di ditte esterne addette al servizio di distribuzione e ritiro biancheria, personale adibito al trasporto e consegna di farmaci, personale adibito al trasporto di materiale vario, personale adibito ad accoglienza, personale sanitario ausiliario, ecc.

Inoltre saltuariamente (periodo che può variare da poche ore, a giorni o mesi) operano presso l'Azienda ditte addette alla **manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature**; ditte addette al prelievo dei rifiuti dall'area ecologica, scarico e/o carico merci; ditte edili; informatori farmaceutici, consulenti, rappresentanti, personale esterno che accede con il proprio mezzo per accompagnare pazienti o depositare materiali o merci varie.

Tali attività possono generare potenziali rischi di interferenze:

- attività nei locali aziendali: rischi derivanti da urti a persone o cose con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale, tra personale nell'uscita/entrata dei locali, ascensori o negli "incroci"; rischi specifici (biologici, chimico-cancerogeno, da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, elettrocuzione, aggressioni) derivanti dalle attività svolte nei vari locali; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo; polveri; lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo, per schizzi, scintille, schegge, ecc.

- attività nelle aree esterne (cortili, rampe di accesso): rischi derivanti da "incidenti" ed urti a persone o cose con autoveicoli (ambulanze, auto, camion, furgoni), barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo; polveri; lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo, per schizzi, scintille, schegge, ecc.

Tali rischi si riferiscono soprattutto alle attività che potrebbero essere in esercizio durante il periodo di affidamento del servizio

Al fine di eliminare o ridurre al minimo i citati rischi occorre seguire attentamente le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), alla Struttura di riferimento, ai Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, al personale della Direzione Sanitaria, del Servizio Tecnico, del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente, eventuali problematiche e richiedere informazioni in caso di dubbio.

1. AFFIDAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DA CAPITOLATO TECNICO

Affidamento del servizio per il progetto “Hard times” occorrente alla S.C. Servizio Dipendenze Patologiche dell’A.S.L. CN2 Alba-Bra che verrà espletato mediante procedura negoziata ai sensi del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., per il periodo di mesi 12

A) MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il percorso riabilitativo per i pazienti affetti da una dipendenza patologica prevede un percorso multidisciplinare in fasi che, accanto agli interventi strettamente sanitari associa attività di reinserimento socio lavorativo necessarie per completare la riabilitazione. A tal proposito risulta fondamentale favorire sia il reinserimento del paziente nell’ambito sociale sia quello all’interno di un contesto lavorativo.

Il Servizio richiesto consiste in una serie di interventi integrati tra lo staff degli operatori Ser.D. e quello del privato sociale che favoriranno il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni singolo utente. Nello specifico sono state individuate come indispensabili le seguenti azioni:

- Coordinamento e raccordo con gli attuali progetti territoriali già presenti (DAT; Inserimenti lavorativi,...).
- Ricerca e coinvolgimento di nuove risorse occupazionali, formative e relative al tempo libero.
- Partecipazione a percorsi di orientamento attraverso il bilancio di competenze per conoscere interessi, capacità e desideri legati al mondo del lavoro per i pazienti di età compresa tra i 18 e 25 anni.
- Attivazione di percorsi pre-professionali e professionali brevi in accordo con le agenzie formative territoriali per giovani adulti.
- Attivazione di laboratori occupazionali protetti in collaborazione con la cooperazione sociale di tipo B.
- Implementazione di attività individuali e di gruppo per la scoperta e il rafforzamento delle proprie skills sociali attraverso attività risocializzanti.
-

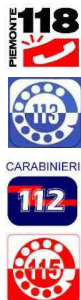
Monte ore minimo TOTALE per 12 MESI: 1.039

1.2 LOGISTICA

- SPOGLIATOI: il personale, secondo le varie attività, può usufruire di appositi locali messi a loro disposizione
- SERVIZI IGIENICI: sono a disposizione i servizi igienici adibiti agli utenti/visitatori
- LOCALE ADIBITO AL PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO: dovrà essere sempre disponibile la cassetta di pronto soccorso per le attività che verranno svolte al di fuori della sede principale, (si considera che ogni tipo di infortunio degli operatori dell’Impresa Appaltatrice, potrà essere trattato presso il Pronto Soccorso del P.O. fermo restando le misure di Pronto Soccorso ritenute opportune dalla stessa Impresa Appaltatrice per i suoi addetti (pacchetto di medicazione).

1.3 PRONTO SOCCORSO E NUMERI DI EMERGENZA

In caso di infortunio ai propri collaboratori, l'evento sarà trattato presso la sede del Pronto Soccorso attivando il numero di emergenza sanitaria o del Centralino (per le sedi extraospedaliere):

Ospedale “Michele e Pietro Ferrero” Verduno	Emergenza sanitaria D.E.A. Centralino	8222 8737 - 8739 (Triage) 8999
Sedi extraospedaliere: Ex P.O. Alba Ex P.O. Bra	Centralino Centralino	2999 3999
Emergenza Sanitaria Polizia Carabinieri Vigili del Fuoco		 112 Numero unico per le emergenze

1.4 VIDEOSORVEGLIANZA

Si informa che per motivi di sicurezza e tutela del patrimonio alcune zone dell'A.S.L. CN2 sono sottoposte a videosorveglianza nel rispetto della legge 196/03 sulla privacy.

2. NOTE GENERALI SULLA NORMATIVA

2.1 CONSIDERAZIONI NORMATIVE E GENERALI

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da interferenze, di seguito indicato DUVRI, si configura quale adempimento del Datore di Lavoro Committente derivante dall'obbligo previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008. Inoltre ai sensi del comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 il presente documento viene redatto nella fase di predisposizione del capitolato di appalto allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi (non sono soggetti a ribasso d'asta); la loro mancata indicazione e quindi anche la conseguente assenza del presente documento determina la nullità del contratto.

Tale documento allegato è parte integrante del contratto di appalto o di opera.

Il DUVRI ha come finalità quella di indicare i rischi, le misure di prevenzioni e gli eventuali DPI connessi alle situazioni di interferenza con le attività svolte nell'Azienda della Committenza da parte di Imprese/Ditte esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI sempre in ottemperanza dell'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI riguarda quindi esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra le attività presenti e il personale della Committenza, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale delle altre Ditte che operano presso gli stessi siti.

Pertanto le misure e le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà i lavori e/o le forniture e/o il servizio.

A. VERIFICARE L'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Prima dell'avvio dei lavori l'Azienda Committente, attraverso il RUP, deve verificare l'idoneità tecnico professionale della Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi (secondo le modalità di cui al decreto ex art 6 comma 8 lettera g sul Sistema di Qualificazione) in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione mediante:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

B. PREVEDERE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Il RUP ha l'obbligo di effettuare le opportune verifiche e fornire agli stessi soggetti coinvolti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il RUP deve quindi fornire la Valutazione dei Rischi da interferenza cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne attraverso l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare. Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

La Ditta appaltatrice produce, prima dell'inizio dell'attività e/o dei lavori e/o dei servizi, ai sensi dell'art. 26, comma 2, lettera b) un proprio documento con tutti i rischi connessi alle proprie specifiche attività, riservandosi di presentare formalmente le eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI al fine di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro sulla base della propria esperienza.

C. PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE

Si premette che l'obbligo di cooperazione imposto al RUP, e di conseguenza per il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'Appaltante sia su quelli dell'Appaltatore, mentre per il resto ciascun Datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità

I Datori di Lavoro dell'Azienda Committente (RUP) e delle Aziende Appaltatrici dovranno pertanto cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'Appalto. Essi, in prima persona o attraverso i loro Preposti incaricati, dovranno coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. La cooperazione e di coordinamento è promossa dal RUP innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Le attività di cooperazione e di coordinamento verranno esplicitate attraverso:

- Una o più riunioni nelle quali, dopo l'esame del presente documento e di eventuali sopralluoghi, le parti possano congiuntamente condividere e/o provvedere ad una **revisione del documento** per l'approvazione dello stesso. **In questa sede verranno definite le limitazioni di accesso a determinate aree del P.O.** Della riunioni dovrà essere redatto l'apposito verbale.
- La predisposizione di regole e indicazioni, al momento della stesura e formulazione dell'appalto;
- Riunioni in corso d'opera, in caso di occorrenza; in particolare:
 1. Prima dell'esecuzione di fasi di lavoro critiche e/o di attività che sono considerate interferenti con quelle della Committenza.
 2. Prima di attività non contenute dal contratto d'appalto che si ritenessero necessarie in corso d'opera per verificare la necessità di integrare o modificare il presente documento.
 3. Per valutare la qualità del servizio e/o per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza.
 4. Nel caso di interventi di manutenzione in cui non è nota a priori la natura degli interventi che vengono ordinati o che si rendessero necessari.

5. Nel caso di comunicazioni per mutate situazioni di carattere tecnico, logistico e organizzativo dei luoghi di lavoro o dei piani di emergenza.
6. Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. infortuni, modifiche o cambiamenti in corso d'opera, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative etc)

Di tutte le riunioni (dalla preventiva compresa quella dell'eventuale sopralluogo) deve essere sempre redatto un verbale che costituisce parte integrante e di fatto anche aggiornamento del presente documento.

I contenuti del verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuare per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinate dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto).

2.2 CONTROLLO DELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO E SOSPENSIONE DEI LAVORI

I Dirigenti delle SC aziendali per il tramite dei Preposti presenti nelle strutture interessate dagli Appalti affidati, verificheranno l'osservanza, da parte dell'Appaltatore, dei contenuti del DUVRI.

In caso di carenze, insufficienze e/o inosservanza accertate di norme in materia di sicurezza o nella organizzazione e gestione della sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei lavori, ovvero il RUP su indicazione del Servizio Gestore, potrà impartire opportune prescrizioni atte a rimuovere immediatamente le situazioni di pericolo.

Nel caso di inosservanza di quanto indicato o per gravi situazioni di pericolo riscontrate il RUP può ordinare la sospensione immediata dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia nuovamente assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro.

Per le sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il RUP non riconoscerà alcun compenso all'Appaltatore

3. MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

3.1 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione.

In particolare sono compiti del Datore di Lavoro:

- Rispettare la normativa in materia di sicurezza e salute del lavoro, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- Fornire idonea documentazione contenente i rischi specifici connessi ai servizi appaltati;
- Fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento (DUVRI dinamico) e sottoscrivere lo stesso per accettazione prima della consegna dei lavori;
- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Valutare i rischi interferenziali dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Adottare tutti gli idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'ASL CN2, il personale di altre Ditte, i pazienti, gli utenti e i visitatori;
- Vigilare sulla osservanza delle misure di sicurezza e sull'applicazione del DUVRI da parte dei propri lavoratori;
- Rispettare **scrupolosamente** le procedure interne dell'ASL CN2 e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- Segnalare alle competenti funzioni aziendali eventuali situazioni che possono arrecare danni a dipendenti o a terzi;
- Fornire al proprio personale le indicazioni atte ad assicurare il pieno rispetto delle regole di comportamento e di organizzazione che sono vigenti nell'ASL CN2, nonché delle procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti
- Fissare riunioni periodiche di cooperazione e coordinamento con i lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa per l'analisi preventiva del rischio di interferenza;

- Individuare e fornire i necessari mezzi di protezione e prevenzione individuali (DPI) e collettivi;
- Vigilare direttamente e/o a cura dei Dirigenti e/o dei Preposti sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti come pure garantire la loro sostituzione nel minor tempo tecnico possibile in caso di deterioramento;
- Fornire al personale le apparecchiature installate/manutenute solo se in condizioni di sicurezza.
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Informare e formare preventivamente, ai sensi del D.lgs. 81/08, il proprio personale e quello in subappalto incaricati alla esecuzione dei lavori, di cui all'appalto in oggetto:
 - α) sui rischi generici, specifici ed interferenziali presenti negli ambienti di lavoro in cui si svolge l'attività appaltata sia per svolgere correttamente ed in sicurezza le specifiche attività, sia per eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenza
 - β) sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98
- Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi art. 18 comma o) e art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, consegna tempestivamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi, copia del DUVRI. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono ricevere chiarimenti sul documento e formulare proposte al riguardo come pure devono essere consultati in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

Inoltre restano a carico dell'Appaltatore:

- La fornitura ai propri collaboratori di apparecchi telefonici per le comunicazioni, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente (ricezione del segnale) e non generino interferenze con le apparecchiature elettromedicali.
- Lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività appaltate.

➤ Nominativo degli addetti presenti per la Ditta Appaltatrice:

Il Datore di lavoro della Ditta appaltatrice è tenuto, prima di iniziare i lavori, alla consegna al Responsabile Unico del Procedimento e/o al suo Preposto dell'elenco dettagliato contenente i dati del personale che opererà all'interno dell'Azienda del RUP con l'indicazione di:

- Cognome e Nome
- Qualifica/Mansione
- Ditta, se dipendente o lavoratore autonomo.

➤ Nominativo addetto con compiti di supervisione e coordinamento c/o l'ASL CN2

Nell'organico della Ditta dovrà essere indicata la persona incaricata a sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l'Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D. Lgs 81/08 nella logica della cooperazione e del coordinamento.

Nel caso di appalti di lavori, servizi, o forniture che possono interessare l'intera Azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con lo stesso ruolo di dirigente e/o preposto.

Per maggiore chiarezza nelle ultime pagine del DUVRI si indicano gli addetti incaricati di seguire i lavori con formazione, esperienza e competenze adeguate e pertanto con il compito di ridurre il rischio di interferenze scambiandosi reciprocamente le informazioni operative.

➤ Infortuni

Il Datore di lavoro deve comunicare al Servizio di Prevenzione e Protezione, nei tempi strettamente tecnici, notizia degli infortuni avvenuti presso le strutture della Committenza sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASL CN2, sia tutte le altre tipologie.

Segnalazione di incidenti senza danno e/o mancati infortuni: L'impresa appaltatrice è tenuta ad invia-

re al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione degli infortuni e/o mancati infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto dell'appalto.

➤ Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati

La ditta appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori e ad ogni variazioni d'uso di una sostanza deve fornire al SPP, in formato elettronico, le schede di sicurezza dei prodotti.

3.2 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore si impegna al rispetto delle disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settore di attività della Committenza.

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda RUP deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

3.2.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il personale che opera all'interno delle sedi dell'ASL CN2

- deve, durante i lavori nei locali della committenza, essere individuabile nominativamente, mediante esposizione di apposito **tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, opportunamente esposta**, contenente le **generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro**; deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami previsti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- tutti gli operatori delle Ditte esterne, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono, durante la loro permanenza, fare uso dei dispositivi di protezione individuali definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso in ambienti particolari, questi saranno forniti a cura dell'Azienda;
- deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare indumenti di lavoro in dotazione;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve scaricare e stoccare il materiale nei luoghi che verranno loro indicati;
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal RUP se non autorizzati;
- gli operatori delle Ditte, nel caso utilizzino servizi igienici dell'Azienda, devono garantire il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette, ecc.)
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Appaltatore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio dell'Azienda ASL CN2.

*Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati e **per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda RUP**. Chiedere al personale presente in loco.*

3.2.2 NORME SPECIFICHE DI COMPORTAMENTO

Per il personale della Ditta appaltatrice:

- è vietato accedere in aree/locali ad accesso autorizzato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione;
- è vietato intervenire in aree con lavorazioni in atto eseguite da terzi, su impianti e/o apparecchiature, fatta salva autorizzazione scritta;
- è vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della S.C. Servizi Tecnici;
- è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa e per gli altri presenti nel luogo di lavoro;
- è vietato utilizzare, senza autorizzazione, i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza (e viceversa);
- è obbligatorio rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- è obbligatorio attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- è obbligatorio richiedere l'intervento del referente dell'ASL CN2 in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- è obbligatorio usare i mezzi/dispositivi di protezione individuali, compresi gli otoprotettori, ove espressamente previsto;
- è obbligatorio impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- è obbligatorio segnalare immediatamente al RUP eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Inoltre si sottolinea che:

- è fatto **assoluto divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate** in tutte le aree aperte e chiuse dell'A.S.L.CN2 (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori, cortili, ecc.)
- è **vietato gettare** mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza
- è **vietato** a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di **assumere alcool e qualsiasi altra droga** durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- è **vietato** l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati dal Servizio Tecnico;
- nelle Unità Operative e, comunque, in quasi tutti gli ambienti è disponibile un telefono sia per l'emergenza sia per le comunicazioni aziendali (previo permesso del personale della RUP);
- in caso in cui si percepisce un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il Referente ove si svolge l'attività e/o gli operatori del centralino o gli addetti del Servizio Tecnico (o gli eventuali referenti della sede ove si opera);
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;

Danni a cose o persone

Nel caso in cui i lavoratori delle Ditte Appaltatrici esterni procurino **danni a cose o persone** durante l'orario di lavoro devono attenersi alle seguenti procedure:

- Informare tempestivamente il proprio Coordinatore di lavoro per la comunicazione ai Preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il Responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'Appalto;
- Informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal servizio di afferenza dell'appalto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione).

3.2.3 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire alcune regole basilari di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'ASL che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- rivolgersi sempre, per qualsiasi richiesta/problema/necessità al personale dell'Azienda.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA, Camere per i detenuti).

A fronte di questa evenienza si suggerisce di richiedere l'aiuto del personale presente.

3.2.4 ALTRI DOVERI LEGATI ALLE ATTIVITA' ESTERNE/INTERNE ALLE SEDI DELLA COMMITTENZA

Il personale addetto della Ditta Appaltatrice deve attenersi alle seguenti ulteriori regole di comportamento dettate dalla specifica attività atte a garantire una corretta ed efficace esecuzione dei servizi previsti.

- eseguire le operazioni affidate secondo le metodiche concordate con la Committenza;
- non assentarsi dalle rispettive zone di lavoro durante gli orari concordati;
- attenersi a quanto previsto in termini di comportamento nell'apposita procedura PGSGQ 101 relativa alla prevenzione e diffusione dell'Aspergillo;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle vigenti norme in materia di privacy;
- mantenere il segreto d'ufficio su informazioni, fatti o circostanze concernenti l'utenza, l'organizzazione e l'andamento dell'Azienda
- ottemperare a disposizioni di urgenza su richiesta della Direzione Sanitaria/ Medica del Presidio;
- non ricevere compensi o regalie.

4. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE SANITARIE DELLA COMMITTENZA¹

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con la presente, fornisce alle imprese appaltatrici informazioni sui rischi specifici normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi a cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori accompagnate da note e delle relative misure di prevenzione e protezione e comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASL CN2 che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Si tenga presente che l'inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate ai lavori delle Ditte esterne devono eseguire all'interno delle strutture sanitarie.

¹

I rischi indicati genericamente presenti nelle aree ospedaliere sono da ritenersi presenti anche nelle altre sedi aziendali ove si effettuano prestazioni sanitarie. La loro effettiva presenza e quindi fonte di potenziali rischi indotti dalla Committenza verranno esplicitati all'interno delle schede redatte nell'individuazione dei rischi interferenziali.

In prima approssimazione gli ambienti di lavoro sono suddivisibili in sei diverse tipologie: reparti di degenza, ambulatori e servizi di diagnosi, laboratori, sale operatorie, uffici amministrativi e servizi generali.

La sicurezza in Ospedale è un valore che non si può trascurare, è una variabile strutturale o tecnologica dalla quale non solo dipende la salute ma la stessa incolumità fisica di pazienti e dipendenti. Risulta quindi di fondamentale importanza effettuare una valutazione dei rischi, intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per pervenire ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza del personale in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Tale valutazione è pertanto un'operazione complessa che richiede, per ogni ambiente di lavoro considerato una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti rischi di esposizione;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione.

Nelle strutture sanitarie coesiste uno scenario completo dei rischi convenzionali ed emergenti (biologici, chimici e fisici) difficilmente riscontrabile in altre attività industriali.

La presente ricognizione dei rischi evidenzia, per ciascuna delle potenziali attività, i Rischi della sicurezza che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture sanitarie. Questi si possono suddividere in:

a. **Rischi per la sicurezza o Rischi di natura infortunistica:** sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

b. **Rischi per la salute o Rischi igienico – ambientali:** sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico – ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalla lavorazione (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) o da modalità operative.

c. **Rischi trasversali od organizzativi:** tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in quadro di compatibilità e interazione che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale quadro pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Con riferimento a ciascuno di essi sono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o l'eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

Tuttavia pare opportuno precisare che in tutti i casi tra le misure di tutela adottate dall'Azienda, figura anche l'informazione, la formazione e l'addestramento (qualora ne ricorra la necessità del personale, anche se non riportato esplicitamente) quale strumento primario di prevenzione.

Alcuni dei rischi evidenziati di seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura.

Il Responsabile del Reparto/Servizio ASL o un suo Preposto sono tenuti a far rispettare i compiti e le disposizioni nei confronti delle Ditte esterne nel caso di interventi che devono eseguire all'interno dei loro Reparti/Servizi.

Più precisamente, sentito eventualmente il S.P.P. e i Servizi Tecnici, devono:

- fornire ai lavoratori delle Ditte tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e la permanenza in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- informare dell'esecuzione dei lavori il personale sanitario, i lavoratori di altre Ditte se presenti in

quel momento in Reparto (per es. il personale incaricato ai lavori di pulizia o operatori di facchinaggio);

➤ segnalare al Responsabile Gestore dell'Appalto e al RSPP dell'ASL CN2 eventuali inadempimenti e inosservanze delle procedure da parte della Ditta ai propri compiti;

➤ allontanare il personale della Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza delle persone;

➤ in caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'Impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

1	ACCESSO ALLE STRUTTURE PER CONSEGNA DI MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso alle strutture per consegna di merci, materiali, attrezzature Accesso/uscita e sosta nei parcheggi interni	Cortili e piazzali interni Aree destinate ad attività di carico /scarico e a parcheggio. Tutte le sedi dell'ASL CN2	Interferenza dovuta alla presenza di più mezzi per il trasporto o il ritiro di materiale vario, sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, logistiche; ritiro della biancheria; dei rifiuti, ecc. di persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico. Rischi derivanti da investimenti, incidenti tra automezzi, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamento, inciampo, proiezione di materiale.	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure e misure da adottare Concorda le modalità di accesso e parcheggio. L'Azienda ha predisposto aree a parcheggio indicate da apposita segnaletica.	● Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale. ● La velocità di accesso e di manovra dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo". ● Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio. ● Prestare attenzione durante le manovre e in caso di limitata visibilità e nelle aree prossime alle uscite: deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. ● Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico di retromarcia. ● In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. ● In caso di manovra in zone accessibili anche a pedoni, ciclisti un addetto dovrà sorvegliare le attività di manovra rimanendo sempre in contatto visivo con l'autista del mezzo. ● Prestare attenzione: - a macchine ed eventuali attrezzature presenti nelle aree di scarico/carico; - alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione; - alla presenza di persone; - ai mezzi in sosta e in transito. ● L'appaltatore potrà sostare con il proprio automezzo nelle aree in cui la sosta è consentita per effettuare le operazioni di carico/scarico di materiali e attrezzature; il posteggio del mezzo non si potrà protrarre oltre il tempo necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà essere condotto all'esterno. ● In caso di presenza di più automezzi per la consegna delle merci è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità per altri mezzi. ● All'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi. ● Prestare attenzione al potenziale rischio di scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/o ghiaccio. ● E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai Vigili del fuoco, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso alle strutture per consegna di merci, materiali, attrezzature	Cortili e piazzali interni Aree destinate ad attività di carico /scarico e a parcheggio.	Emissioni di gas di scarico: obbligo di spegnere il motore in fase di sosta e di carico/scarico	B	L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure e misure da adottare.	- Il fornitore e/o il suo corriere ha l'obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico delle merci; - qualora non sia possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto) si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc.

2	SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci e materiali	Cortili e piazzali interni Aree destinate ad attività di carico /scarico e a parcheggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti. Possibile interferenza durante le operazioni di scarico tra carrello elevatore, mezzi di trasporto, autisti e persone	B	L'attività di carico e scarico è eseguita dagli operatori ASL (specificatamente formato all'uso corretto e sicuro del carrello elevatore) che utilizzeranno carrelli e attrezzature di proprietà dell'ASL. L'Azienda ha informato le Ditte sulle procedure da adottare.	- Il mezzo della Ditta o di suo Corriere deve impegnare le aree di carico/scarico merci solo quando non sono utilizzate da altri soggetti. - Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi. - Prima di far movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati (i pallets utilizzati devono essere conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e commisurati alle portate del carico trasportato, ecc.) per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. - Durante la fase di scarico/carico del materiale e delle apparecchiature l'area di transito prospiciente deve essere delimitata e deve essere presente almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito. - Nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica la merce deve essere sistemata (a cura del personale del Fornitore o suo Corriere) sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore.

3	SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE AD OPERA DELLA DITTA O SUO CORRIERE
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci ad opera della Ditta o suo Corriere	Cortili e piazzali interni Aree destinate ad attività di carico /scarico e a parcheggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti o materiali correlato al fatto che durante le operazioni di scarico possono transitare delle persone Interferenza tra carrello elevatore e persona-	B/M	L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare. Il personale della Committenza addetto all'accettazione delle merci durante lo scarico e la movimentazione dei carichi a cura del Fornitore/Corriere deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale in fase di scarico/carico.	Se l'attività di carico/scarico dei materiali è eseguita con automezzi, carrelli, transpallets, muletti, sbracci di gru dall'Appaltatore o da suo Corriere il personale che effettua la movimentazione dei carichi deve: - aver avuto adeguata istruzione/formazione e possedere patente specifica all'uso dei mezzi; essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori e maggiori) - usare mezzi idonei e perfettamente funzionanti - Prima di far movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati (i pallets utilizzati devono essere conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e commisurati alle portate del carico trasportato, ecc.) per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. - movimentare il materiale ed effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza, fuori dal raggio di manovra e non interfe-

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		le a terra.		E' vietato allo stesso personale di salire sul mezzo del Fornitore.	rire in alcun modo alle operazioni • accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra prima di utilizzare il carrello elevatore • accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli • condurre carrelli elevatori a bassissima velocità, considerata la scarsa visibilità dovuta alle attrezzature applicate per la presa o ai carichi trasportati • in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico) • deve posizionare i carichi a terra dove indicato dal personale della committenza addetto all'accettazione del bene • se le attività vengono effettuate con l'aiuto del personale aziendale occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi. • qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna il fornitore deve attenersi alle norme di sicurezza assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.

4	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
----------	-----------------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Trasporti interni (utilizzo di ascensori)	Tutti i percorsi interni delle sedi dell'ASL CN2	Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, inciampo e caduta, urti, pizzicamento degli arti superiori, scivolamenti proiezione di materiale. Traumi da movimentazione dei carichi. Presenza di pazienti, visitatori, personale di altre Ditte e personale ASL. Utilizzo promiscuo degli impianti dell'ASL CN2	B	• L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare, • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire, e quali ascensori utilizzare secondo le varie esigenze, • attua coordinamento per le fasi di trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di persone in generale (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni), • mantiene un buon funzionamento degli ascensori e provvede alle verifiche ed alla manutenzione dei propri impianti ed apparecchiature • ha a disposizione personale specializzato per risolvere eventuali avarie/emergenze	Premesso che valgono tutte le disposizioni indicate per il trasporto interno per la movimentazione dei materiali e/o delle attrezzature; qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento (ascensori) a servizio dei vari fabbricati è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente. In particolare il personale incaricato deve: • utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio Responsabile dell'appalto assegnati in funzione del tipo di trasporto da effettuare; • prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati; • assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo; • la movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti deve avvenire con l'impiego di uomini e mezzi appropriati; • porre attenzione nelle fasi ingresso/uscita nel caso di trasporto di colli di larghezza considerevole per il rischio di pizzicamento degli arti superiori in relazione alla larghezza della porta della cabina dell'ascensore come pure nel caso di carrelli troppo carichi per cui la visuale non sia corretta e pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte: spingere il materiale ingombrante senza infilare le mani nell'interstizio con la cabina; • non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti; • accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa; • bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					di persone sulle pareti della cabina stessa; • utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa); • nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre verificare sempre l'assenza di transito o di stationamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozzelle) o di altri mezzi di trasporto; • nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano, gli eventuali dislivelli possono creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato; • nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.

5

INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, le aree e i locali dell'ASL	Interferenza con altri appaltatori che operano all'interno dell'Azienda durante lo svolgimento dell'attività.	B	L'Azienda attraverso il RUP e/o il Preposto incaricato: • organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni (quanto possibile), • avvisa le Ditte della possibile presenza di altre Imprese, • informa le Ditte appaltatrici riguardo ai possibili rischi, • concorda un cronoprogramma dei lavori da condividere con i titolari delle Ditte, • nel caso di sopraggiunte necessità predisporre un adeguamento del DUVRI.	Qualora l'Appaltatore nel corso di realizzazione delle prestazioni riscontri la presenza di operatori di altre Ditte o personale estraneo alle attività di lavoro non evidenziata nelle riunioni di coordinamento è tenuto a sospendere immediatamente l'attività lasciando le aree di lavoro in condizioni comunque di sicurezza e dandone tempestiva comunicazione al RUP e/o suo preposto perché vengano promosse le necessarie azioni di coordinamento per evitare le interferenze. In generale è fatto divieto effettuare attività contemporanee negli stessi ambienti ove siano presenti lavoratori di più Ditte senza specifica autorizzazione da parte del Committente e previa programmazione spazio-temporale in modo da evitare situazioni di rischio indesiderabili. Qualora non sia da escludere la presenza di altre Imprese appaltatrici/lavoratori autonomi nello stesso luogo di lavoro (per esempio: Ditte impiegate nelle manutenzioni di impianti) la Ditta appaltatrice dovrà concordare con il Committente e gli altri Datori di lavoro le modalità operative degli interventi e le misure necessarie atte a evitare reciproche interferenze. Ogni Datore di lavoro delle Ditte appaltatrici dovrà essere disponibile allo scambio di informazioni ed a pianificare le proprie attività con quella delle altre Ditte presenti nei luoghi interessati (anche subappaltatrici e/o terze) e, in accordo con i Responsabili dei lavori e delle strutture, ad attuare tutte le azioni di cooperazione e coordinamento necessarie a prevenire i rischi interferenti (a partire dagli orari di svolgimento dei lavori, dalle modalità di esecuzione e di accesso alle aree). Qualora le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del presente appalto, queste ultime saranno differite nel tempo al fine di eliminare qualsiasi interferenza. Ogni Datore di lavoro ha l'obbligo di: • informare il proprio personale, e questi, attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite, • delimitare sempre, se necessario, le aree di intervento e disporre apposita segnaletica e impedire l'accesso ai non addetti. E' assolutamente vietato l'utilizzo di attrezzature non proprie e/o lo scambio di macchinari e attrezzature tra lavoratori di aziende diverse.

6	INTERFERENZA CON LAVORATORI DEL COMMITTENTE, UTENTI, PAZIENTI, VISITATORI
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL.	Interferenza con lavoratori dell'Azienda ASL, pazienti e utenti durante lo svolgimento dell'attività appaltata. Attività comprese.	B/M	L'Azienda: • concorda una adeguata programmazione delle fasi di intervento, • informa il proprio personale sui corretti comportamenti da seguire per evitare situazioni di rischiose, • nei casi limite il RUP in accordo con le parti (Dir. Sanitaria, RSPP) sospende l'attività sanitaria nell'area di intervento per tutta la durata dei lavori. I dipendenti dell'ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite e non rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza posta in essere.	Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e Preposti dei lavori e dei Reparti/Servizi aziendali per quanto attiene gli orari, le modalità e le regole di accesso. In linea di principio: • ove possibile, l'Azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari ove risulta ridotta l'attività sanitaria e minima la presenza di personale della Committenza, di pazienti, utenti e visitatori; • in generale tutte le lavorazioni e attività dovranno essere svolte evitando o riducendo al minimo il coinvolgimento del personale ospedaliero, dei pazienti, dei visitatori o di quanti siano presenti nei locali dell'azienda ASL; • nel caso in cui non sia possibile quanto indicato nei punti precedenti l'Appaltatore dovrà provvedere a predisporre le opportune procedure di segnalazione (cartellonistica) e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle aree oggetto dell'intervento assicurandole così interdetto al personale nonché agli utenti della ASL e alla eventuale cartellonistica con l'indicazione di percorsi alternativi.

7	INTERFERENZA DI DISTURBO CON LE PROCEDURE SANITARIE E NON
----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti le aree e locali della ASL.	Interferenza con le attività sanitarie e non della ASL. Incompatibilità nelle attività.	B	L'Azienda sospende le attività previste nell'appalto se verifica che le stesse siano incompatibili con il normale svolgimento delle proprie attività sino al ripristino delle normali condizioni di operatività . Il RUP provvederà all'aggiornamento del DUVRI con le nuove disposizioni operative.	Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e preposti dei lavori, dei Reparti e Servizi aziendali (compresi gli orari e le modalità di lavoro e di accesso). Qualora le attività che devono essere eseguite per l'espletamento dell'Appalto risultano essere incompatibili con il normale svolgimento delle attività della Committenza per sopraggiunte imponderabili e nuove condizioni di lavoro, le stesse dovranno essere sospese per il tempo necessario al ripristino delle prestabilite e normali condizioni di operatività. Le attività riprogrammate dovranno necessariamente realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili per minimizzare ogni interferenza sulle procedure lavorative e organizzative sanitarie e non. Se il problema perdura e/o si ripresenta il Datore di Lavoro e il RUP Committente adegueranno il DUVRI adottando nuove misure e modalità di intervento.

8	RISCHIO AGGRESSIONI
---	----------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutte le attività all'interno della sede ospedaliera	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL con particolare attenzione a reparti critici quali ad esempio Psichiatria, Pronto Soccorso, stanze detenuti, Attività di front-line	Possibile esposizione al rischio di aggressioni verbali ed, al limite, fisiche in caso di reazioni improvvise ed incontrollate da parte di utenti/visitatori/addetti.	B	L'Azienda indica le modalità di comportamento a cui tutto il personale sia della Committenza che delle Ditte esterne deve attenersi.	Tutto il personale deve seguire le indicazioni riportate nel documento al Paragrafo "REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA". Mantenere sempre un comportamento educato e controllato, evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati; in caso di degenerazione della situazione, di eventi critici fare intervenire il personale del Reparto Il personale che effettua attività presso le strutture, indicate (definibili a maggiore rischio) oltre a seguire le indicazioni del personale dei Reparti, deve essere informato dei rischi, formato ed addestrato per evitare tali rischi. In caso di situazioni di incidenti e/o aggressione queste vanno segnalate immediatamente al personale del Reparto. Nei citati Reparti, a maggiore salvaguardia e prevenzione di aggressioni e incidenti, occorre inoltre porre particolare attenzione a: • depositare il materiale necessario ai lavori in locali chiusi, • non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi, • usare solo il materiale e le attrezzature strettamente necessarie all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore, • non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.

9	RISCHIO BIOLOGICO
---	--------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	2 I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti e aree sanitarie.	Rischio biologico: rischio derivante da contatto con materiale, attrezzature, ambienti ed impianti contaminati. Rischio infettivo da pazienti o rischio infettivo a pazienti immunodepressi, a colleghi e a terzi. Per rischio da agenti biologici si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione)	A/M/B	L'Azienda provvede alla informazione, formazione ed addestramento per il proprio personale. Attua Procedure e norme di comportamento La garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale delle Ditte esterne è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario. Ogni Responsabile di Reparto deve favorire lo svolgimento delle	Comportamenti generali necessari per ridurre/eliminare malattie trasmissibili di agenti patogeni: • concordare sempre l'accesso con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire (se non urgenti in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali) • accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI (guanti, tuta monouso o camici, occhiali o visiere di protezione, mascherine) o di dover osservare particolari procedure di accesso (soprattutto se l'intervento tecnico comporta l'ingresso in una stanza di degenza e/o in aree con rischio ALTO per es. Malattie Infettive). Tutte le precauzioni indicate sono inoltre necessarie al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori • rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile e/o dal Preposto e attenersi alle procedure, alle misure di sicurezza previste dai protocolli aziendali e a quelle delle singole strutture • segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); • evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti;

2

Legenda: A = Alto; M = Medio, B = Basso, MB = Molto basso il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	2 I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		zione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni.		attività degli operatori di Ditte appaltanti evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici; fornire le informazioni sistematiche in merito agli eventuali rischi; accertarsi dell'applicazione delle procedure e precauzioni da adottare per evitare e/o limitare il potenziale rischio di contagio. Presso le strutture possono essere forniti dispositivi barriera (in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale) per assicurare sterilità e igiene. Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione.	• non manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo • considerare sempre che, trattandosi di aree sanitarie, non si può escludere la possibile presenza di presidi sanitari potenzialmente contaminati (es. aghi) e/o materiale di medicazione accidentalmente ed impropriamente abbandonati • i rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta esterna e di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati. In tutti gli ambienti sanitari è buona norma: • applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, bere, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli • lavarsi le mani dopo aver eseguito i lavori e sempre dopo essersi tolti i guanti • proteggere con cerotti o medicazioni adeguate eventuali ferite, graffi o lesioni cutanee Comportamenti generali e precauzionali in caso di incidenti: <u>in caso di puntura o taglio:</u> • aumentare il sanguinamento della lesione; • detergere abbondantemente con acqua e sapone; • disinfettare la ferita con prodotti idonei eccetto la cute del viso • richiedere il soccorso del personale di Reparto. <u>in caso di contatto cutaneo:</u> • lavare la zona con acqua e sapone; • disinfettare la cute, • richiedere il soccorso del personale di Reparto. <u>in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato</u> • informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Reparto/Laboratorio in cui si opera; • recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso • se il materiale biologico appartiene ad un paziente con HIV positivo o sospetto tale recarsi al Pronto Soccorso entro un'ora per l'eventuale terapia; • accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

10	RISCHIO CHIMICO (INDOTTO DA PRODOTTI E ATTIVITA' ASL)
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali in cui siano presenti sostanze e/o preparati chimici necessari all'attività sanitaria	Rischio generico correlato all'accesso in locali con attività sanitaria in cui possono essere presenti e utilizzate sostanze o preparati pericolosi. In particolare laboratorio	B/M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare. Tutti i prodotti chimici sono contenuti in confezioni regolarmente etichettate. Nelle strutture sono	Tutte le attività relative a lavori, ad interventi di manutenzione, ecc. sugli impianti e/o nei locali che prevedono l'accesso ove sono presenti ed utilizzate o depositate sostanze chimiche devono essere preventivamente concordate con l'area tecnica ed il coordinatore tecnico del servizio per la definizione delle modalità di effettuazione (tempi e modalità degli interventi e procedure di accesso ai locali). In particolare il personale delle Ditte devono attenersi alle seguenti procedure individuate a ridurre a relativi rischi da prodotti chimici: • Deve avvertire i Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro (nei laboratori o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		ri, sale operatorie, anatomia patologica, obitorio. Attività in locali/magazzini di deposito delle sostanze chimiche Infortuni o esposizioni a sostanze chimiche, reagenti, disinfettanti, detergenti, sterilizzanti, gas anestetici e medicinali	presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.	a rischio) del proprio accesso; e accertarsi sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali (guanti monouso, creme protettive, mascherine, ecc.). ● Attenersi sempre alle indicazioni fornite dal personale di reparto o struttura. ● Verificare preliminarmente che le superfici su cui si devono eseguire i lavori non presentino tracce di sostanze chimiche (per. es. dovute a sversamenti accidentali e non perfettamente ripulite). ● Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose deve attenersi a quanto indicato dalle schede di sicurezza (fornite allo scopo) e si devono indossare i DPI previsti sia dalle stesse schede tecniche che dal Servizio di prevenzione e Protezione. ● E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso i Reparti/Servizi senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio. ● Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile/referente del Servizio. ● In caso di autorizzazione all'utilizzo di sostanze chimiche dell'Azienda fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti; non eseguire mai travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi. ● Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare. E' buona norma indossare sempre guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. ● Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori aziendali. ● Ricordare che i prodotti possono essere infiammabili per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche attivare le seguenti procedure: <u>In caso di inalazione di vapori</u> ● allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria; ● spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; ● accompagnarlo al pronto soccorso. <u>In caso di contatto con le parti del corpo</u> ● spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; ● lavare con abbondante acqua la parte esposta; ● accompagnarlo al pronto soccorso. <u>In caso di contatto con gli occhi</u> ● lavare gli occhi con abbondante acqua corrente ● accompagnarlo al pronto soccorso Esposizione a gas anestetici (sale operatorie) ● Evitare di lavorare in presenza di gas anestetici. ● Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte del Servizio Tecnico. ● Non usare fiamme libere o provocare scintille. ● Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa di innesco né generare situazioni di pericolo.	

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Lavori elettrici in generale	Tutti i locali	Rischio dovuto alla messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici e/o apparecchiature elettromedicali a seguito di inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza o a causa di attrezzature difettose o causata da scorretto utilizzo delle stesse o degli impianti elettrici o in caso di umidità o contatto con acqua che disinseriscono i dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi. Rischio elettrico da corto circuito o da scorretto utilizzo di sostanze liquide su apparecchiature ed impianti elettrici Rischio elettrocuzione per contatto diretto e contatto indiretto con parti in tensione,	B/M	Gli impianti elettrici all'interno degli ambienti dell'ASL sono a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottoposti a regolare manutenzione e verifica compresi i gruppi di continuità. Sono a disposizione schemi degli impianti elettrici e relativi quadri. L'Azienda provvede a regolare manutenzione e verifica degli impianti elettrici. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASL. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo. L'Azienda dispone di personale specializzato per l'assistenza a terzi nei luoghi con pericolo di elettrocuzione. Il personale ASL verifica che l'allacciamento alla rete ospedaliera sia rispondente alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera. L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare.	• Prima di iniziare i lavori/opere è assolutamente necessario comunicare, all'atto della stipula del contratto, le specifiche esigenze impiantistiche e richiedere al RUP e/o al suo Preposto e/o al Responsabile del Servizio Gestore l'autorizzazione per usufruire dell'energia elettrica e avere indicazione sui i punti di allacciamento da utilizzare. • Devono essere segnalate tempestivamente al Servizio Tecnico eventuali necessità di prelievo di energia elettrica in punti differenti rispetto quelli concordati. • Prima di allacciare all'impianto elettrico nuovi macchinari o apparecchiature richiedere l'autorizzazione alla struttura tecnica. Evitare di intervenire su impianti sotto tensione. • E' obbligatorio contattare sempre preventivamente il RUP e/o il suo Preposto in caso si debbano effettuare operazioni che possono comportare l'azionamento automatico degli interruttori per protezione da sovraccarico (inserzione e avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità causata dalle operazioni svolte) soprattutto se interessano Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, in Reparti in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica quali la Terapia Intensiva, il Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale e la Farmacia (area frigoriferi) • Non effettuare interventi che possano pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno delle strutture. • Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso. • Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza nel pieno rispetto delle norme CEI e della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento. • Effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiature ad alimentazione elettrica. Prima dell'utilizzo verificare lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare: cavi o attrezzature non isolati e linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate (tutte le attività di manutenzione devono essere eseguite nel rispetto delle caratteristiche delle parti e da personale qualificato). • Non effettuare interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifiche autorizzazioni. La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza. • Dovrà essere opportunamente segnalata la parte di impianto sezionato direttamente sul quadro elettrico • Non lasciare cavi, prolunghe, ecc. sulle vie di transito. • E' vietato, salvo autorizzazione bypassare i dispositivi di sicurezza.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					• Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche. • Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave. • Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica; non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi). • L'alimentazione elettrica richiesta per i lavori viene fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munita di dispositivi di protezione. • Per l'alimentazione potranno essere utilizzate prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' fatto divieto l'utilizzo di prolunghe approntate artigianalmente: dovranno essere utilizzate solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare deve essere quello per posa mobile. • I conduttori elettrici, e le prolunghe mobili dovranno essere, se possibile, sollevate da terra o lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti e nei punti ove è prevedibile che siano oggetto di danneggiamento per usura, colpi, abrasioni, calpestio dovranno essere protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione anche ad evitare pericolo di inciampo. • Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici. • In caso di folgorazione interrompere la corrente e se possibile allontanare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando aste di legno, pedane isolanti o altri mezzi idonei e richiedere con la massima urgenza l'intervento sanitario. Nel caso si renda necessario, da parte della Ditta, l'adozione di impianto di cantiere si ricorda che: • l'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e realizzato secondo le norme di buona tecnica; • l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dell'impianto deve essere effettuata da personale qualificato; è opportuno formulare apposite e dettagliate istruzioni scritte per l'uso degli impianti elettrici da parte del personale addetto.

12	RISCHIO CARENZA SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI
-----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le aree aziendali	Mancato preavviso di ingresso nelle sedi dell'ASL. Il personale della Ditta non è stato sufficientemente formato e informato sui rischi a causa dei tempi ristretti di intervento; scarsa conoscenza dei locali, degli ambienti e delle at-	B	L'Azienda ad opera dei rispettivi Dirigenti e/o preposti attua una adeguata programmazione degli interventi, una informazione sulle interferenze e la natura dei rischi correlati e sui comportamenti per evitare le situazioni di rischio. Informa, in attuazione delle attività di cooperazione con la Ditta appaltatrice, i propri dipendenti sulle	Tutte le attività previste dall'Appalto devono avvenire in accordo secondo le indicazioni e le modalità programmate dai Referenti/Preposti per l'Appalto e o Gestori del contratto. La Ditta è obbligata a recepire prima dell'inizio dei lavori/forniture/servizi tutte le informazioni inerenti i rischi, le procedure, gli orari, i regolamenti, i Piani di emergenza e di sicurezza, i comportamenti e gli obblighi derivanti dal fatto di operare in Aziende sanitarie e in sedi ospedaliere. La Ditta deve informare i propri dipendenti riguardo i rischi presenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza e le indicazioni date dalla Committenza. I dipendenti della Ditta appaltatrice devono presentarsi, prima di accedere alle sedi dell'Azienda anche in situazioni di emergenza operativa, al Responsabile e/o al suo preposto che gestisce i lavori muniti dell'apposito tesserino di riconoscimento.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		tività presenti.		misure e aspetti organizzativi in merito ai lavori.	

13	RISCHIO GESTIONE DELLE EMERGENZE
-----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti le aree aziendali	Rischi legati alla mancata conoscenza del Piano di emergenza e alla sua conseguente sua applicazione in situazioni di emergenza. Rischio di mancata comunicazione di situazioni di pericolo. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti dell'ASL.	B	L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso. In tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda sono presenti lavoratori specificatamente formati alla lotta antincendio che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.	Tutte le lavorazioni o servizi particolari per i quali la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza devono essere prece- dute da apposita riunione di coordinamento indetta dal referen- te operativo dell'ASL. La Ditta deve informare il proprio personale dell'esistenza del Piano di emergenza e in particolare: ● si fa carico della formazione e informazione del contenuto del Piano di emergenza; ● coopera con il RUP e/o suo preposto nel caso si presentino situazioni di adeguamento in relazione alle sue attività; ● verifica l'apprendimento del Piano da parte delle sue ma- estranze; ● verifica direttamente o attraverso un suo rappresentante di che le attività vengano svolte aderenti al rispetto delle prescri- zioni, procedure, ecc. che possono influire nel caso di attiva- zione di situazioni di emergenza; ● la Ditta, nel caso di attività con servizio di presidio operativo e in relazione alla durata dell'appalto, deve predisporre una propria organizzazione per la gestione delle emergenze. Quan- to predisposto dovrà concordato con il SPP dell'ASL CN2 per una efficace cooperazione in caso di emergenze. ● qualora il personale delle Ditte appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASL CN2 deve immediatamente: ✗ avvisare il personale dell'ASL presente; ✗ in assenza di personale avvisare telefonicamente il centrali- no telefonico; ✗ oppure azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente). A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve: ● mantenere la calma e non farsi prendere dal panico; ● interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); ● mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili) ● è vietato l'uso di ascensori; ● non recarsi negli spogliatoi e nei servizi; ● non mettere in pericolo la propria sicurezza; ● non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi ● seguire sempre i cartelli segnaletici per uscire rapidamente ● recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; ● raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo; • verificare che tutti i colleghi siano presenti • attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter rientrare ai locali di lavoro.

14	INCENDIO
----	----------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi aziendali	Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta appaltatrice.	A Struttura Ospedaliere M Altre strutture	Nell'ASL CN2 sono state attivate diverse strategie di prevenzione e di protezione sia attiva che passiva al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio nonché di procedure per la gestione delle emergenze L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso. In tutti i locali dell'ASL è fatto divieto assoluto ed inderogabile di fumare: sono stati installati cartelli segnaletici relativi al divieto di fumo e i nominativi del personale addetto alla verifica ed al rispetto di tale divieto	E' obbligo della Ditta: • nell'esecuzione di qualsiasi attività il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dalla normativa in vigore sulla sicurezza antincendio • il personale deve essere istruito sulla pericolosità insita nell'esecuzione delle attività • la conformità con i criteri forniti dalla normativa tecnica e di buona prassi realizzativa • la capillare formazione e informazione di tutti gli operatori. Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve rispettare scrupolosamente le misure antincendio contenute nel Piano di emergenza e l'applicazione delle istruzioni loro impartite e in particolare è tenuto a: • osservare scrupolosamente il divieto di fumare • non gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile all'interno e in prossimità delle aree della Committenza; • mantenere gli ambienti di lavoro puliti ed ordinati: la mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio; • evitare l'accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e in aree poco frequentate; • non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio; • non bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura; • non utilizzare fiamme libere • l'uso e lo stoccaggio di bombole e di sostanze infiammabili nei locali deve assolutamente limitarsi per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere portati all'esterno e allontanati, • se per esigenze di lavorazione la Ditta ritiene di avere la necessità di un deposito in loco deve richiedere autorizzazione specifica per l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili (il relativo deposito dovrà essere realizzato e/o fornito dalla Ditta stessa nell'area che le verrà indicata – comunque a distanza di sicurezza dagli edifici), • la Ditta Appaltatrice, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con sé i mezzi di estinzione, verranno interdetto le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato, ○ prestare attenzione ai rischi derivanti che possono avere origine dall'impianto elettrico, in particolare non utilizzare appa-

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					recchi portatili di riscaldamento: stufette e piastre elettriche ecc..

15	SCIVOLAMENTI, INCIAMPO, CADUTA IN PIANO, CADUTA DALL'ALTO
-----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le aree, i percorsi e i locali dell'ASL	Scivolamenti ed inciampi connessi con la presenza di pavimenti bagnati o umidi, cavi elettrici, materiali lasciati lungo le vie di transito, dislivelli	B	L'Azienda informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sulle procedure di sicurezza da adottare. Provvede alla installazione e mantenimento di sistemi antiscivolo sui gradini delle scale e dei mancorrenti.	Il personale della Ditta appaltatrice deve prestare particolare attenzione: • nel percorrere i cortili, le scale o le rampe esterne che, in caso di eventi atmosferici, potrebbero provocare scivolamenti e cadute; • nelle aree comuni, nei locali tecnici, negli ambienti sanitari per il rischio della possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito, di ostacoli in generale, di cavi sul pavimento di apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito; • alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) che devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli riportanti l'avvertimento) Nell'ambito delle attività il personale deve altrettanto adoperarsi a ridurre il potenziale rischio di scivolamenti, inciampi e cadute e adottare le misure minime di seguito riportate:: • mantenere i luoghi di lavoro puliti ed ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati • segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi • segnalare le zone a rischio ed adottare tutti i necessari provvedimenti atti a ridurre i livelli di scivolosità delle superfici • non installare cavi di alimentazione e prolunghe che attraversano le normali zone di transito: questi dovranno essere sistemati e protetti con tavole o canalette provvisorie in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampo • non accatastare il materiale in modo che lo stesso possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi • segnalare la presenza di dislivelli a pavimento generati temporaneamente nell'espletamento delle attività in Appalto (per es. nel caso di lavori in presenza di pavimento galleggiante). • Adottare idonee opere provvisorie nei lavori in quota • Utilizzare scale a mano conformi alla norma Uni EN 131 • Proteggere le aperture nei solai e nelle pareti • Non transitare sulle coperture senza preventiva autorizzazione del committente

16	URTI, CONTUSIONI, COLPI, PUNTURE, ABRASIONI E IMPATTI
-----------	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali dell'ASL	Urti, contusioni, impatti, colpi con persone o cose, con	B	L'Azienda attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari	Tutte le attività previste, comprese il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature queste devono avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiali all'interno dei locali o lungo le vie di transito		delle altre Ditte	In particolare, in relazione ai potenziali rischi indicati, si segnala di prestare attenzione: ● alla presenza di barelle, carrozzelle, lettighe lungo i percorsi e nei locali ● agli spigoli degli arredi, ad eventuali finestre o porte di arredi aperte (da richiudere sempre) ● nelle attività vicino alle finestre, arredi con vetri al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività e a terzi ● nei luoghi con spazio ridotto o disagiati ● alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura Nei locali tecnici occorre prestare attenzione alle apparecchiature, impianti e manufatti che possono generare il rischio di urto. Occorre indossare casco di protezione, guanti e scarpe antinfortunistiche. Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati lungo le vie di transito. Mantenere l'area di lavoro sgombra da rifiuti, detriti o materiale non necessario. Al termine dei lavori i luoghi devono essere ripuliti.

ALTRE INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI utili per GESTIRE IL RISCHIO DI INTERFERENZE

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
ELETTRICO 	M	Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero riguarda sia i pazienti che il personale sanitario e quello delle Ditte che vi operano. In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi. ● La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità. ● Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica. ● E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio tecnico. Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso. Gran parte dell'impianto elettrico della sede ospedaliera, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS). Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".
VIDEOTERMINALE  	B	Presso l'azienda il rischio è riscontrabile nei locali dove gli operatori utilizzano per periodi prolungati le postazioni munite di videotermini (uffici amministrativi, sale referti, aree di prenotazione, ecc.) L'Azienda, ai sensi dell'Art. 174 comma 3 del T.U., rende conformi i posti di lavoro secondo le prescrizioni dell'allegato XXXIV attraverso una valutazione degli aspetti ergonomici; tale prescrizione vale indipendentemente dal tempo di utilizzo della postazione e dal rapporto di lavoro con la Committenza Si ricorda che ai sensi del punto f) dell'allegato XXXIV l'impiego prolungato dei computer portatili necessita la fornitura degli idonei accessori per rendere la postazione a norma (mouse, tastiera, schermo, ecc) In generale i disturbi che possono derivare da una cattiva progettazione delle postazioni VDT sono molti e tra

Rischi specifici	3 I.R.	Informazioni e note
		questi l'affaticamento visivo, disturbi muscolo – scheletrici e stress che a loro volta possono nascere anche da scorrette abitudini lavorative del lavoratore stesso.
EMERGENZA 		Si può definire come emergenza una o più situazioni di potenziale, o reale, pericolo per l'incolumità delle persone e /o dei beni aziendali. In generale le occasioni di pericolo che potrebbero crearsi all'interno delle strutture socio/sanitarie sono varie e le principali possono essere così elencate: ➤ incendio; ➤ esplosioni (per esempio scoppi di bombole, di apparecchi e linee in pressione); ➤ fughe di gas (tossici e/o irritanti e/o infiammabili e/o esplosivi); ➤ fuoriuscita di liquidi nocivi e/o pericolosi; ➤ allagamenti per rottura di impianti idrici, o rete fognaria o da corsi d'acqua; ➤ eventi naturali quali terremoti, alluvioni, frane, trombe d'aria; ➤ mancanza di energia elettrica; ➤ avaria di ascensori e montalettighe ➤ cedimenti strutturali; ➤ atti sconsiderati in genere. Gli incaricati per le emergenze assistono e sovrintendono al corretto svolgimento delle operazioni. • Sorvegliano sulla corretta evacuazione • si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere i punti di raccolta • assistono i pazienti e le persone disabili nel raggiungere i punti di raccolta • si accertano che tutti abbiano raggiunto i punti di raccolta e/o l'esterno Presso le portinerie/Centralini sono collocati i sistemi di monitoraggio e segnalazione degli allarmi e il personale che li presidia ha ricevuto specifica formazione in merito alla gestione della segnalazione di allarme e alle relative procedure da attuare per la gestione dell'emergenza. Sono stati redatti Piani di Emergenza, secondo quanto indicato dal D.M. 10.03.1998, che forniscono indicazioni operative sulla gestione della segnalazione di allarme, della diffusione dell'allarme, del primo intervento di lotta antincendio e per l'eventuale esodo. Periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con la Direzione Sanitaria e il Servizio Tecnico effettua le esercitazioni antincendio In seguito alle esercitazioni il SPP verbalizza l'esito indicando gli eventuali correttivi di carattere tecnico e organizzativo,
EVACUAZIONE 		le principali istruzioni fornite al personale dell' AL CN2 circa il comportamento da adottare in caso di evacuazione a cui anche il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi della Committenza deve attenersi sono: • evacuare i locali con calma e allontanarsi ordinatamente; • non correre, spingere o gridare; • non procedere in senso contrario al flusso di esodo; • seguire la segnaletica presente in ogni ambiente che indica i percorsi da seguire e le uscite di sicurezza; • in caso di emergenza dovuta incendio, terremoti non utilizzare, se presenti, gli ascensori o i montacarichi; • lasciare le attrezzature in condizioni di sicurezza, non devono creare ostacolo e se possibile interrompere l'alimentazione; • non portare con se oggetti ingombranti, voluminosi, pesanti o pericolosi; • in caso di fumo o fiamme fare ricorso a fazzoletti o tessuti umidi per coprirsi la bocca o il naso e respirare con il viso rivolto verso il basso; • in caso di calore coprirsi anche il capo con indumenti pesanti possibilmente umidi; evitare i tessuti in forma sintetica • non tornare indietro per nessun motivo; • non ostruire gli accessi delle uscite di sicurezza; • non accalcarsi nei punti stretti e in prossimità delle porte • non sostare nelle aree di circolazione dei mezzi di emergenza • attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura
RISCHIO AGGRESSIONI 		Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatriche, Pronto Soccorso/DEA, Servizio Tossicodipendenza, celle per detenuti, ecc. Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale aziendale presente (in mancanza, allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni: - mantenere un aspetto mimico e posturale di calma; - offrire il massimo di visibilità ai movimenti; - parlare lentamente ed a basso volume; pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete; - facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore; - ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto; - non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente; - non assumere atteggiamenti verbali, mimici o posturali intimidatori o provocatori o ironici; - non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E STIMA DEI COSTI

5.1 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Si parla di **interferenza** ogni qualvolta si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti,

Considerati i rischi generali propri presenti nella sede ospedaliera della Committenza e quelli potenziali introdotti dalle attività e dalla presenza degli operatori della Ditta Appaltatrice il presente DUVRI è stato predisposto analizzando i seguenti RISCHI DA INTERFERENZE secondo le indicazioni presenti nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008:

- RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici per la presenza del personale dipendente del Committente (operatori sanitari, operatori tecnici, etc.);
- RISCHI derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, gli utenti (degenti, pubblico esterno, ecc.) dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse;
- RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal RUP e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

5.2 METODOLOGIA SPECIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi per l'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA e la successiva valutazione del loro potenziale livello si compone essenzialmente di due fasi:

- A. la prima è l'individuazione di tutti i possibili PERICOLI, per ogni interferenza esaminata, che derivano dall'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice;
- B. la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee e quindi il loro potenziale rischio.

A ciascun rischio potenziale da interferenza, valutato come combinazione qualitativa–quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori associato all'accadimento, cioè $R = f(P, M)$, tenendo conto dell'adeguatezza e dell'affidabilità delle misure di prevenzione esistenti e quelle messe in atto nello specifico, viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente, a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione come da relative indicazioni, anch'esse in tabella.

Come indicato nello specifico capitolo (GESTIONE INTERFERENZE) per tutti i pericoli individuati è stata effettuata la valutazione del relativo rischio e sono state individuate le misure di prevenzione e protezione obbligatorie.

Livello di Rischio	Criterio per la risposta in fase di Valutazione	Misure (*)
ASSENTE	<i>Fattore di rischio assente o probabilità di accadimento nulla (assenza della possibilità di esposizione)</i>	<i>Non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure (quelle presenti sono sufficienti)</i>
MOLTO BASSO	<i>Fattore di rischio sotto controllo e generalmente molto modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento</i>	<i>L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti).</i>
BASSO	<i>Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della</i>	<i>Identificare misure di miglioramento e adeguamento tecniche e organizzative al fini di elevare il livello di</i>

	<i>probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare;</i>	<i>prevenzione e sicurezza da programmare nel tempo non richiedendo un intervento immediato</i>
MEDIO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive e/o migliorative di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve medio termine.</i>
ALTO	<i>Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.</i>	<i>Attuare misure correttive di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve tempo (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo del RUP).</i>
ALTISSIMO	<i>E' vietato operare. Rischio di eventi dannosi con gravi conseguenze in termini di entità del danno</i>	<i>Sono necessari interventi immediati e urgenti per garantire le necessarie misure di messa in sicurezza dell'area e/o gli interventi di miglioramento (le misure possono comprendere l'isolamento dell'area/macchina/attrezzatura.</i>

(*): queste, secondo alcune modalità di definizione dei rischi, definiscono un "indice di priorità" Ip nell'attuazione delle priorità di intervento.

La determinazione di tale indice consiste essenzialmente in una completa ispezione della struttura e nel controllo degli aspetti tecnici e/o operativi di un ambiente, impianto o attrezzatura sotto l'aspetto della sicurezza eseguita da un gruppo di esperti in chiave di brainstorming e comprende generalmente una serie di interviste rivolte al personale utilizzatore o presente all'interno dei locali come lavoratori, coordinatori ed altri a seconda del tipo di organizzazione.

A livello di rischio è necessario individuare le possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere e scegliere quella più appropriata tra le seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente:

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLA MAGNITUDO DEL DANNO

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
<i>Lieve/bassissima</i>	1	<i>L'Infortunio è definibile come rapidamente reversibile senza alcun trattamento. In genere si trattano di piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.</i>
<i>Modesta/medio bassa</i>	2	<i>Infortunio con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso. Rientrano in questo campo gli infortuni e le patologie di carattere fisico e/o psicofisiche croniche con effetti reversibili. Un' impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.</i>
<i>Grave/medio alta</i>	3	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti irreversibili o di invalidità parziale e invalidante che richiede trattamenti medici Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare DPI.</i>
<i>Gravissima/elevata</i>	4	<i>Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale non reversibile Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare a predisporre misure particolari di protezione collettiva, e personali nei DPI da utilizzare.</i>

E' necessario inoltre valutare le PROBABILITA' (o FREQUENZE nel caso si abbiano statistiche in merito) con cui il rischio può verificarsi (o che si sono verificati per le lavorazioni o attività similari) scegliendo quella più attinente tra quelle sotto indicate basandosi sulle valutazioni dei rischi individuati

DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLE PROBABILITA' O DELLE FREQUENZE

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
<i>Improbabile / Bassissima</i>	1	<i>L'evento potrebbe in teoria accadere e potrebbe provocare un danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili, probabilmente non accadrà mai. Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata e transennata dove opera una sola im-</i>

		<i>presa o lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre quella in corso</i>
<i>Possibile / Medio bassa</i>	2	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli. Una sola Impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.</i>
<i>Probabile / Medio alta</i>	3	<i>L'evento potrebbe effettivamente accadere in correlazione al rischio anche se non automaticamente. Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente(in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>
<i>Molto probabile / Elevata</i>	4	<i>Esiste una sicura correlazione diretta con il rischio individuato e il verificarsi del danno ipotizzato Sono noti casi verificati si con danni in situazioni operative simili. Più Imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.</i>

La valutazione finale dell'entità del rischio risulta dalla combinazione dei fattori esposti e dal conseguente utilizzo della seguente

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = M \times P$ (oppure $R = M \times P = Ip$)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Gravissima/elevata	MAGNITUDO	4	4	8	12	16
Grave/medio alta		3	3	6	9	12
Modesta/medio bassa		2	2	4	6	8
Lieve/bassissima		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			PROBABILITA'			
			Probabile/Bassissima	Possibile / Medio bassa	Grave/medio alta	Molto probabile/Elevata

Dalla combinazione dei due fattori (MAGNITUDO e PROBABILITA') si ricaverà nella MATRICE DI VALUTAZIONE, l'Entità del RISCHIO con la seguente gradualità:

R=1 M. BASSO	1<R≤2 BASSO	2<R≤4 MEDIO/BASSO	4<R< 9 MEDIO/ALTO	R≥9 ALTO
------------------------	--------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	--------------------

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo.

Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

(R o I.R.)	Valutazione del rischio	Priorità (IP)
R ≥ 9	RISCHIO NON ACCETTABILE	ALTA
4 ≤ R < 9	RISCHIO MEDIO / ALTO ACCETTABILE CON PRESCRIZIONI	MEDIO-ALTA
2 < R < 4*	RISCHIO MEDIO / BASSO	MEDIO-BASSA
1 < R ≤ 2	RISCHIO BASSO / ACCETTABILE	BASSA

5.3 GESTIONE DEI RISCHI PER INTERFERENZE E DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro dell'Impresa.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente il servizio. Si stabilisce inoltre che il Responsabile e/o il suo preposto e l'incaricato della Ditta appaltante per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interrompere le attività qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

5.4 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Si ritiene che, tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento delle attività in appalto, in base alla valutazione preventiva dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento, gli oneri relativi comportano i seguenti costi⁴ per la sicurezza:

Categoria di intervento	Descrizione	Quantità	Costo ora	Costo totale
Misure preventive, protettive	Interventi di formazione sui rischi presenti in ASLCN2 e sui rischi interferenziali, sui piani di emergenza ed evacuazione aziendali e sulle procedure aziendali di primo soccorso (tiene conto delle ore che la formazione sottrae all'attività lavorativa)	Ore 2	Euro 50	Euro 100
	Riunione di coordinamento	Ore 1	Euro 100	Euro 100
IMPORTO COMPLESSIVO COSTI PER LA SICUREZZA				Euro 200

5.5 LAVORATORI DEL RUP CHE SONO DIRIGENTI/PREPOSTI ALLA SUPERVISIONE DEI LAVORI SVOLTI, E DIRIGENTI/PREPOSTI DELLA DITTA APPALTATRICE.

Si è ritenuto doveroso formulare l'elenco nel modo che ogni singolo addetto possa firmare nella sua parte.

Dirigente ASL CN2		
Preposti ASL CN2		
Dirigente ditta appaltatrice		
Preposti ditta appaltatrice		

⁴

I costi della sicurezza indicati si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi derivanti dalle misure per ridurre e/o eliminare le interferenze oltre quelli ("costi ordinari o indiretti") sostenuti dall'Azienda appaltatrice in relazione alle attività del presente appalto per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori.

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i.
da compilare e restituire da parte di tutte le ditte partecipanti

Il sottoscritto/a (nome) _____ (cognome) _____
nato/a il _____ a _____ prov. _____
in qualità di _____
_____ dell'impresa _____
con sede legale a _____ prov. _____ CAP _____
_____ via _____ n. _____
Tel. _____ Fax _____ P.E.C./e-mail _____
P. IVA _____ codice fiscale _____

CONSAPEVOLE CHE, ai sensi dell'art. 76, commam1, D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dallo stesso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA

(barrare i quadratini bianchi che interessano)

☐ che la presente impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al n. _____ del registro della ditte;

☐ che la presente impresa NON risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, poiché tale iscrizione non è richiesta per la ditta;

di possedere i requisiti tecnico professionali ai sensi dell'art. 26, c. 1, a) del D.Lgs. 81/08 anche in relazione alle dimensioni dell'impresa, ai macchinari impiegati e alla competenza a svolgere i lavori affidati, per quanto di competenza, **e in particolare:**

1. di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5 del D.Lgs 81/2008;
2. che i lavoratori sono stati opportunamente formati ed informati sul corretto uso e gestione dei mezzi/attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale;
3. di osservare, nei riguardi dei propri dipendenti presenti nei luoghi di lavoro, tutti gli obblighi derivanti dalle norme di legge relative alla regolare assunzione, alle assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni e per la previdenza sociale;
4. di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
5. di garantire che i propri rappresentanti hanno adeguato titolo per sottoscrivere per conto dell'impresa, i documenti redatti nell'ambito delle attività di cooperazione e coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs 81/2008;

6. di garantire che il personale sarà sempre munito di cartellino identificativo e che lo stesso sarà esposto per tutta la durata della permanenza nei luoghi di lavoro e di essere a conoscenza delle sanzioni di legge, a carico del sottoscritto, per la mancata esposizione dello stesso;
7. di non subappaltare i lavori senza esplicita autorizzazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento. Tutta la documentazione richiesta sarà parimenti prodotta da ogni impresa subappaltatrice. La ditta subappaltatrice dovrà produrre e firmare tutta la documentazione prevista per la ditta appaltatrice.
8. di aver ricevuto i documenti relativi alle informazioni sui rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro interessati al presente appalto; di informare, formare ed addestrare gli operatori, eventualmente sottoporli a sorveglianza sanitaria, preventivamente all'accesso alle Aziende, in relazione ai rischi, misure e norme comportamentali presenti nei citati documenti e comunque in relazione ai disposti del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed eventualmente del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. (qualora esposti al rischio radiazioni ionizzanti).
9. di essere a conoscenza delle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro che rigorosamente applica in tutte le fasi di espletamento delle attività oggetto dell'appalto; dichiara, inoltre, che in caso di aggiudicazione si impegna a collaborare con la stazione appaltante al fine di essere debitamente informata sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro nei quali andrà ad operare e che tali rischi verranno portati a conoscenza dei propri dipendenti ai sensi delle normative vigenti;
10. di adottare, nell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori;
11. di osservare, durante l'esecuzione dell'appalto, sia all'interno della stazione appaltante sia eventualmente per lavori fatti all'esterno, tutte le norme vigenti di tutela dell'ambiente, statali e regionali, con particolare riferimento all'inquinamento delle acque, all'inquinamento dell'aria, ed allo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e tossici e nocivi;
12. di assumere totalmente la responsabilità e gli oneri derivanti dal comportamento dei propri dipendenti (nella interpretazione più estensiva del disposto dell'art. 2049 del Codice Civile) quando si dovessero verificare danni a persone o cose appartenenti all'azienda committente od a terzi che reclamassero risarcimento di danni causati dai dipendenti dell'azienda appaltatrice;
13. di informare e formare tutti coloro che a qualunque titolo eventualmente collaboreranno con la stessa al fine di trasportare beni o mezzi di loro proprietà, all'interno dei locali della stazione appaltante (corrieri, vettori, ecc.);
14. che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il sig. _____;
15. che il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza sono i sigg. _____;
16. che i "Mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire" sono rispondenti alle norme di riferimento e sono regolarmente mantenuti secondo quanto prescritto dai libretti d'uso e manutenzione;
17. che i lavoratori che eseguono lavori in aree con impianti in esercizio sono stati opportunamente formati ed informati;
18. che i dispositivi di protezione collettivi ed individuali forniti ai propri lavoratori sono rispondenti alle norme specifiche;
19. che fornirà preventivamente all'inizio delle attività informazioni dettagliate sui rischi che il soggetto appaltatore ritiene possano essere indotti, durante l'esecuzione dei lavori di cui al presente appalto, nei confronti di personale ed utenza del committente;
20. che, prima dell'inizio delle attività, comunicherà al RUP ed al referente di sede il/i nominativi e recapiti telefonici di coloro che sovrintenderanno le attività nelle varie sedi, nonché i nominativi dei preposti.

Si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità del richiedente

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. Lgs. 196/2003 ("PRIVACY"): "Dichiara in ultimo di essere informato/a che i suoi dati personali saranno trattati in conformità al D.Lgs 196/2003 ss.m.i. dall'ASL CN1 esclusivamente ai fini del presente procedimento e che potrà reperire ulteriori informazioni sulle modalità di utilizzo degli stessi sul sito internet aziendale nonché presentando richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico".

data _____ Timbro e firma del Datore di lavoro dell'impresa _____

NOTA:

Il modulo serve per dichiarare di possedere i requisiti tecnico professionali ai sensi dell'art. 26 c. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Viene compilato dalle Imprese appaltatrici che partecipano a gare o affidamenti di lavori, servizi o forniture previsti dall'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 81/08. Il modulo deve essere consegnato secondo quanto previsto dai bandi di gara.

RIFERIMENTI

Ufficio: S.S. Servizio Prevenzione e Protezione
Tel: 0173.316294 E-mail: prevenzione.alba@aslcn2.it

Regione Piemonte
Azienda Sanitaria Locale CN2
Via Vida n.10 – 12051 – ALBA
C.F./Partita I.V.A. n.: 02419170044
E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it



ALLEGATO 2

VERBALE RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
(da compilare prima del contratto con l'Impresa aggiudicataria)

OGGETTO DEL CONTRATTO

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER IL PROGETTO “HARD TIMES”
OCCORRENTE ALLA S.C. SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE
DELL’A.S.L. CN2 ALBA-BRA.**

In data/...../..... allo scopo di dare completa applicazione a quanto sancito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., hanno partecipato a un sopralluogo congiunto nei luoghi ove verranno installate le forniture e le necessarie attività

per il Committente:

- la Rag. Antonella Venezia, in qualità di **Responsabile Unico del Procedimento** o suo delegato.....
- L'Arch. Stefano Nava in qualità di **R.S.P.P.** dell'Azienda Committente o suo delegato.....

per la Ditta :

- il Sig., in qualità di legale rappresentante o suo delegato.....
- il Sig., in qualità di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione o suo delegato.....

finalizzato alla valutazione-approvazione del documento di **Valutazione dei Rischi dovuti ad Interferenza**, che ha interessato le aree dell'A.S.L.CN2 presso cui l'impresa aggiudicataria è destinata ad operare. Dalla verifica della valutazione dei rischi per interferenze individuati nel presente DUVRI

- sottoscritto e condiviso integralmente senza modifiche ☐
- sottoscritto e condiviso integralmente con modifiche ☐

IN CASO DI MODIFICHE ELENCARE LE EVENTUALI SITUAZIONI DI RISCHIO TEMPORANEE NON SEGNALATE IN PRECEDENZA A CURA DELLA COMMITTENZA, RIPORTANDO EVENTUALMENTE LE MISURE DI TUTELA DA STABILIRE:

Al termine del sopralluogo e della riunione di coordinamento, le parti stabiliscono di approvare:

- il DUVRI
- Il presente verbale

quali materiali necessari alla redazione del **Documento Congiunto di Valutazione dei rischi dovuti ad Interferenza** previsto dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tali documenti sono consegnati al **RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO COMMITTENTE (RUP)** affinché siano inseriti nella documentazione di contratto.

VISTO, LETTO ED APPROVATO:

COMMITTENTE	Responsabile Unico del Procedimento A.S.L.. CN 2 Alba-Bra (Rag. Antonella Venezia)		Tel.: 0173/316553 Fax: 0173/316535 e-mail: avenezia@aslcn2.it
	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione A.S.L. CN 2 Alba-Bra (Arch. Stefano Nava)		Tel. 0172/1408395 e-mail: snava@aslcn2.it
DITTA AGGIUDICATARIA	Legale rappresentante		Tel:..... Fax:..... e-mail:.....
	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione		Tel:..... Fax:..... e-mail:.....
			Tel:..... Fax:..... e-mail:.....

NOTA

Il verbale serve per attestare l'avvenuta riunione di cooperazione e di coordinamento tra l'azienda e la ditta appaltatrice. Viene compilato dalle imprese appaltatrici a cui vengono affidati lavori, servizi o forniture previsti dall'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 81/08. Il modulo non deve essere consegnato, ma viene compilato in occasione della riunione di cooperazione e di coordinamento che dovrà avvenire prima dell'inizio delle attività

RIFERIMENTI

Ufficio: S.S. Servizio Prevenzione e Protezione
Tel: 0173.316294 E-mail: prevenzione.alba@aslcn2.it